Anno XXXIII — N. 310 — UDINE, Sabato 6 Novembre 1909 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Caratteri economico-sociali dell'emigrazione

nel circondario di Udine.

Chiunque conosca appena superficialmente il nostro Friuli, o anche molti che si danno l'aria di profondi conoscitori delle sue condizioni economiche, giudicano l'emigrazione, specialmente del medio e del basso Friuli, come dannosa e perniciosa al progresso del paese. Guardando invece più da vicino le condizioni della popolazione friulana, si deve giudicare che l'emigrazione se non tutta per intero, in buona parte è indispensabile.

Ed è indispensabile per quasi tutti gli operai, contadini ed ex contadini che non hanno terre proprie o in affitto, per tutti quelli che per vivere dovrebbero occuparsi in qualità di giornalieri presso i contadini, poichè nei loro paesi non trovebbero tutti occupazione continuativa e rimunerata equamente e in ragione del lavoro da essi prestato e in relazione alle molto cresciute esigenze della vita mentre non crebbero in proporzione i salari.

Tutti questi operai, invece sanno che all'estero possono occuparsi per un lungo periodo e accumulare qualche risparmio, mentre a casa riuscirebbero a mala pena a sbarcare stentamente il lunario. L'agricoltura non dà sufficiente lavoro a tutta la massa degli operai benchè lo potrebbe dare se ovunque fosse più intensiva e più razionale. Può invece occupare, oltre a quelli che occupa già, un buon terzo degli emigranti con un lavoro continuativo, ma anche questo terzo preferisce emigrare, col miraggio di maggiori guadagni e di maggiore indipendenza personale. Neanche il contadino si adatta più a quella relativa sottomissione, a quella specie di tutela che il proprietario, per quanto a fin di bene, cerca di esercitare sui dipendente.

* * *

Nella gran parte dei comuni non è lamentata l'emigrazione per sè stessa, cha anzi è ritenuta utile; ma è lamentato il forte esodo che, come abbiamo veduto, in alcuni paesi raggiunge proporzioni impressionanti. Se si riuscisse a limitare l'emigrazione, e a dar modo agli operai di lavorare in patria a buone e vantaggiose condizioni, si avrebbe già fatto un passo notevole a vantaggio di tutta la classe emigratoria. Ma i primi ad essere eliminati dall'emigrazione dovrebbero essere i fanciulli e le donne, che costituiscono la nostra più grande vergogna. Una propaganda esercitata durante i mesi invernali tendente a questo scopo, dovrebbe portare qualche giovamento, dovrebbe riuscire a disciplinare la forma di emigrazione attuale. E dove non arriva la persuasione, dovrebbe intervenire la rigorosa applicazione delle disposizioni legislative nei comuni stessi prima, al confine poi.

* * *

Che si desideri la cessazione totale dell'emigrazione, potrà essere anche umano; certo, di fronte alle attuali condizioni di lavoro e di economia non sarebbe utile; anzi, ripetiamo che almeno secondo noi la consideriamo come indispensabile in ragione un terzo degli emigranti del Circondario, economicamente parlando, vantaggiosa in ragione di due terzi e forse più.

Si giudica dannosa l'emigrazione in pochissimi comuni, come Manzano, Pagnacco, Meretto, Carlino; neppur in questi però in senso assoluto, ma per considerazioni diverse. E' naturale che non preoccupi affatto, nei paesi dove l'emigrazione è appena rilevabile, come Palmanova, Marano, S. Maria la Longa ecc. A Platischis, a Coseano a Premariacco, a Pasian Schiavonesco e in qualche altro paese, la si giudica poco giovevole.

In due terzi dei comuni che costituiscono il Circondario di Udine, la si vorrebbe ridotta di molto; in alcuni si dice che tutti gli emigranti troverebbero lavoro in patria, in altri la metà, in altri un terzo. Sono quattro o cinque soli quelli, nei quali si giudica indispensabile in via assoluta l'emigrazione nelle proporzioni attuali e sono quelli che hanno le percentuali minori di emigranti. In qualche paese si soggiunge che tutti gli operai troverebbero lavoro in patria se si adattassero a fare i contadini. Quel verbo adattare sembra un po' fuor di proposito se si considera che all'estero gli operai fanno mestieri ben più umilianti qualche volta ed in ogni modo se sono contadini non vorranno mica pretendere di fare i magistrati.

E certo che con maggiori braccia l'agricoltura verrebbe ad avvantaggiarsene, ma occorrerebbe anche l'iniziativa dei proprietari a dare maggior spinta d'intensificazione alle varie colture. Nello stato attuale i lavori agricoli non soffrono gran che per l'emigrazione, eccettuato nei paesi dove questa è maggiormente intensa. Dunque vuol dire che il danno economicamente non esiste. In quanto alle industrie nostre, non si può dire che siano tali da risentirne per l'emigrazione. Sono relativamente poche e la maggior parte occupano donne.

Vi è poi un contingente abbastanza numeroso di emigranti che sono di famiglia discretamente agiata, ma questi hanno un mestiere rimunerativo o fanno gl'impresari, i capi-opera, ecc.

* * *

Riporterò qui alcune osservazioni che tolgo dai questionari e che mi sembrano degne di essere conosciute per dare un'idea più chiara dei caratteri locali del fenomeno:

Da GEMONA: L'emigrazione è utile perchè generalmente tutti gli emigranti portano in patria i loro risparmi; è dannosa perchè, per la deficenza di mano d'opera, l'agricoltura è trascurata.

Da VENZONE: L'emigrazione è forte nei maschi, ma ben pochi vantaggi si rileva dalle economie di questi perchè purtroppo nell'inverno, anzichè dedicarsi a qualcosa di utile, passano i giorni nell'ozio, sprecando i pochi risparmi all'osteria con danno fisico e dando triste esempio ai figli. L'impianto di qualche industria locale tornerebbe di grande vantaggio, primo perchè, offrendo lavoro tutto l'anno agli operai, questi diverrebbero così più affezionati alle loro famiglie che ora trascurano, e col lavoro continuato perderebbero un po' alla volta il vizio, con grandi vantaggi economici fisici e morali.

Attualmente chi pensa all'agricoltura e ai bisogni della casa sono le donne, delle quali molte sono occupate nella filanda Kechler; e queste meritano veramente un encomio per il continuato sacrificio a favore delle famiglie; le altre, ai lavori agricoli in genere e alle cure domestiche.

Da PRECENICCO: L'utilità dell'emigrazione si deve specialmente al fatto che gli emigranti all'estero sentono più forte lo stimolo dei risparmi e dopo pochi mesi di assenza dalla famiglia mandano a casa i danari necessari pel mantenimento della stessa e a fine di stagione portano il rimanente dei risparmi sufficenti durante l'inverno, in grazie che si dedicano ai lavori campestri e boschivi specialmente. Se rimanessero a casa tutto l'anno, troverebbero più facile occasione per spendere tutti i guadagni settimanali.

Da TEOR: In questo Comune gli abitanti sono quasi tutti proprietari.

E' naturale quindi che la grande maggioranza degli emigranti sia costituita da piccoli possidenti i quali preparano i terreni prima della partenza lasciando alle donne il compito dei successivi lavori durante l'estate. Gli emigranti, in gran parte fornaciai, si restituiscono in patria nella prima metà di settembre portando seco i risparmi ottenuti in grazia alla vita sobria che conducano all'estero.

Molti troverebbero lavoro in patria; ma la grande disparità dei salari giustifica l'emigrazione. Limitata quindi l'emigrazione ai piccoli proprietari, qual'è ora, si deve considerare utilissima.

Da POCENIA: L'emigrazione qui è indispensabile. E' certo che se gli operai trovassero lavoro in patria, non emigrerebbero. In seguito, una parte d'essi potrà trovar lavoro nelle fornaci di Torsa.

Da RIVIGNANO: Oltre all'emigrazione ordinaria, che giudico utile, circa 250 donne di qui sono occupate nelle filande di Udine, Pordenone e S. Martino,

Da PASIAN DI PRATO, un ottimo operaio ci scrive che nel suo comune nè Sindaco, nè assessori si occupano dell'elemento operaio, nè si curano di scuole serali o festive, benchè il numero degli analfabeti sia rilevante.

Da POZZUOLO: L'emigrazione porterebbe maggiori vantaggi se gli emigranti trovassero lavoro all'estero per un più lunga periodo e se durante l'inverno non sciupassero buona parte dei guadagni nei vizi. Vi sono qui emigranti di condizioni agiata e questi portano a casa i maggiori rimpatriano, perchè più economici. In genere gli emigranti (tutti fornaciai) ripetiamo in ottime condizioni di salute. I fanciulli di 12-13 e 14 anni non presentano punto traccie di patimenti o d'arresto di sviluppo fisico.

Da PAGNACCO: La maggioranza degli emigranti sciupa i risparmi all'osteria. La gioventù specialmente è dedita al vizio e all'immoralità.

Da MERETTO DI TOMBA: L'emigrazione contribuisce a diffondere l'immoralità, specialmente fra i giovani.

* * *

A contrastare nel modo più assoluto con i giudizi qui espressi, ci scrivono da Rive d'Arcano:

L'emigrazione per gli indigenti si è resa assolutamente indispensabile, ma più che per i vantaggi materiali che arreca sono da considerarsi i benefici morali.

Quella parte di operai che va nell'Alsazia-Lorena ed in altri paesi dell'Impero Germanico, rimpatria spesso con un contegno serio e dignitoso e con cognizioni più pratiche per la vita sociale, acquistate evidentemente da quelle popolazioni evolute e progredite.

* * *

Da SAN DANIELE: L'emigrazione delle donne, che potrebbero, in gran parte trovare occupazione, come giornaliere o domestiche, in patria, riesce dannosa per la loro moralità e perchè vengono distolte dalle cure domestiche. Occorrerebbe impedire l'esodo dei fanciulli al disotto dei 14, e più ancora dei 12, dei 10 anni anni, che vengono, con astuti ripieghi portati all'estero, prima che abbiano compiuto il corso elementare inferiore.

Da PREMARIACCO: Coloro che sono spinti a emigrare dal bisogno, perchè rimanendo in paese non potrebbero occuparsi nell'agricoltura che come giornalieri, sono una piccola minoranza.

Gli altri appartengono a famiglie di coloni o di piccoli proprietari, e il più delle volte, emigrano contro il desiderio dei famigliari.

Sono i giovani fra i 15 e i 20 anni, spinti da smania di indipendenza e di lucri immediati di cui poter disporre a piacimento. Generalmente, le famiglie di questi emigrati non appariscono, dal lato economico, migliorate.

Da REMANZACCO: L'emigrazione in generale per questo Comune deve dirsi proficua, ed ha una rilevante importanza economica, inquantochè nel mentre annualmente vi entra una somma di circa l. 50000 l'agricoltura non soffre ed anzi progredisce.

Da S. GIORGIO DI NOGARO: Anche qui, come del resto avverrà nella maggioranza dei paesi nostri, l'emigrazione, fatte rare eccezioni; à contribuito al miglioramento economico della popolazione. Quasi tutti, oggi giorno, possedono il campicello la casetta, dei bovini ecc.

Dallo stesso paese un altro amico ci scrive: — Perchè emigrate? Quasi tutti rispondono: — Ormai abbiamo formata l'abitudine e quantunque la mercede, colcolati i viaggi e le altre spese, sia di poco più rimunerativa di quella che viene corrisposta agli operai di queste fornaci, noi calcoliamo sull'economia e sul risparmio che possiamo fare da soli, lontani dalla famiglia, dalle feste e dalle altre occasioni di spendere.

Da GONARS: Non v'è corrente di emigrazione femminile. Alcuni ragazzi sotti i 14 anni emigrano ma senza passaporto. L'agricoltura dall'emigrazione ne soffre, specie in qualche epoca dell'anno. Pochi sono quelli che potrebbero vivere occupandosi del loro beni. Per alcuni l'emigrazione è utile, ma per molti è dannosa perchè se fanno qualche peculio, durante l'inverno la maggior parte lo sciupano.

Da RODDA: Qui gli emigranti partono per l'estero per mettere assieme qualche piccola somma da servire alla provvista delle cose indispensabili alla vita, che i campi non potrebbero dare. Gli emigranti, salvo piccole eccezioni, sono tutti piccoli proprietari di terre, e siccome le famiglie sono numerose, a casa restano soltanto le braccia necessarie alla lavorazione di quelle terre, mentre il resto emigra.

Da GRIMACCO. Nel territorio di questo comune sono tutti piccoli proprietari di terreni fertilissimi che, coltivati razionalmente, darebbero vitto e risorse bastanti ai bisogni locali. Questi terreni vengono ora lavorati alla vecchia e trascurati assai in causa dell'emigrazione temporanea; sono trascurate in massimo modo le stalle ed i prati artificiali; non esistono latterie sociali.

Guido Pieotti

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Navigazione e Commercio di Venezia

durante l'anno 1908.

Venezia per la sua postura geografica, per le sue tradizioni e per la rinnovata attività di fattive energie che con nuova lena la muove e sospinge all'azione, è destinata ad essere ancora una volta — ad onta della indifferenza e incoscienza della misera e vacua politica italiana — l'arbitrio ed il centro del movimento commerciale che dall'Europa occidentale e centrale si dirige verso l'Oriente; un nuovo e superbo avvenire — scriveva non è molto F. P. Cortese — le si schiude, e nessuna pochezza, nessuna viltà di governanti potrà ostacolare il suo destino.

Queste speranze che sicure si proiettano nell'avvenire, sono pure giustificate dalla curva ascendente del movimento commerciale di Venezia e dalla forza di espansione del suo porto.

A documentazione delle nostre affermazioni ci sia concesso un rapido pellegrinaggio attraverso il ricco materiale contenuto nel volume statistico intorno alla navigazione ed al commercio di Venezia durante il 1908 pubblicato dalla Camera di Commercio ed Arte di Venezia.

Rassegna opportuna, la nostra, alla vigilia delle nuove convenzioni ed all'inizio dei lavori per l'ampliamento del porto.

Mentre nel 1907 le merci entrate sommarono quintali 22.595.078 per un valore di lire 426.303.317; nel 1908 esse sono ascese a quintali 25.138.591 per L. 435.196.852: cioè si ebbe nelle importazioni un aumento di quintali 3.543.513 del valore di L. 8.893.535.

Le merci uscite, che nel 1907 si limitarono a quintali 14.168.881 per un valore di lire 356.472.400, nel passato anno arrivarono a quint. 15.664.367 per L. 369.403.982: segnando un aumento di q.li 1.495.486 per L. 12.931.582. Il movimento merci fu dunque, in complesso, in aumento di q.li 4.038. 999.

Ugualiando il valore del 1904 a cento e proporzionando tutti i valori degli anni successivi abbiamo la seguente colonna di numeri indici:

Indici	—	numeri
1904	—	100
1905	—	104
1906	—	114
1907	—	116
1908	—	129

Il porto di Venezia. dunque, continua su quella via di costante ascesa che segue ormai da molti anni. E' fuori di discussione che l'Adriatico — oggidì abbandonato all'assoluta padronanza dell'Austria-Ungheria, sia per la tendenza a subordinare i grandi e permanenti interessi della vita economica ai volgari e passeggeri interessi delle fazioni parlamentari, sia per la disorganizzazione nei servizi e nei mezzi — dovrà essere il campo naturale della nuova politica dei trasporti. Ebbene, Venezia è l'unico porto in quel mare che possa accentrare un enorme nucleo di attività produttrice, di espansione e di transito, e ciò, fra altro, perchè posto sulla linea più diretta fra l'Oriente ed il centro d'Europa e perchè alla testa di una vasta rete di fiumi e canali navigabili.

Soffermando l'attenzione nostra sopra altre cifre del volume statistico che forma oggetto del nostro indugio, noi troviamo argomenti in aiuto di quanto abbiamo più sopra affermato.

Osserviamo, per esempio, il movimento marittimo che continua a mantenere la sua linea ascendente.

Il movimento complessivo della navigazione durante l'anno scorso in confronto del 1907 segna un incremento di 189 navi a vapore. La navigazione a vela, in decadenza per cause a tutti note, diminuì di 19 navi. Si ebbero, quindi, in più 170 navi e 68.155. tonnellate di stazza.

Da un prospetto accennante i navigli entrati nella stazione marittima di Venezia dalla sua attivazione, rileviamo che mentre nel 1880 (1 maggio-31 dicembre) i navigli entrati furono 75 che sbarcarono 40.528 tonnellate di merci e nel 1881 i navigli sommarono a 202 che sbarcarono 105.449 tonnellate di merci, nel 1908 i navigli entrati ascesero a 1264 e la merce sbarcata fu di tonnellate 1.645.368 (con una differenza in più in confronto del 1907 di navi 63 e tonnellate di merce 31.518).

Interessante sarebbe indugiare sul movimento ferroviario. Ci limiteremo però ad osservare che Venezia non riesce che a varcare in misura limitatissima i confini, e va perdendo terreno oltre i confini. (1)

A tale proposito giustamente osserva la relazione che precede le tavole statistiche. « La posizione del nostro scalo, prossimo ai confini e quindi in condizione di risentire maggiormente l'influenza della politica ferroviaria degli Stati contermini e la vicinanza di un altro grande emporio, oggetto di ogni cura e di ogni facilitazione da parte del Governo da cui dipende, impongono la massima avvedutezza ed elasticità non tanto per conquistare campi che non ci appartengono, ma per conservare quelli che geograficamente possono reputarsi di nostra competenza ».

Rag. E. D. Bertotto.

(1). Ben misero è il commercio della provincia più prossima a Trieste; « Le perdite graduali dei mercati del Friuli, l'allontanamento crescente dei mercati del Trentino e della Svizzera sono fatti che devono richiamare la nostra attenzione e quella del Governo e sono fatti che provano, almeno per quanto riguarda il Friuli, che nel campo economico i confini politici non bastano a difendere un paese quando l'energia o la indifferenza vi regni. Fortunatamente il movimento del nostro porto va ogni giorni crescendo con una progressione insperata per il fatto che il mercato interno si allarga e che la navigazione interna comincia ad aiutarci seriamente; ma questo, se dimostra la potenzialità di sviluppo del nostro porto, in relazione alla crescente prosperità del paese, non può invocarsi a compenso delle perdite sopra ricordate. Ciò potrebbe tutto al più dimostrare che un opportuno ritocco alle condizioni di trasporto e delle tariffe, potrebbe essere il coronamento delle opere vaste che tra breve saranno iniziate nel nostro porto.

La visita dello Czar ed i commenti svizzeri.

LUCERNA, 5 novembre.

E' veramente strano come parecchi giornali svizzeri subiscano l'influenza spiccatamente anti-italiana dei loro confratelli viennesi.

Ciò sarà parzialmente scusabile se si considera che quasi due terzi della popolazione svizzera ha di comune la lingua con il vicino impero; certe esagerazioni non dovrebbero però essere riportate così facilmente, stante che non contribuiscono in alcun modo ai buoni rapporti reciproci dei due Stati.

Eccovene un saggio:

La «Allgemeine Volkszeitung » di Zopinga, forse il più popolare settimale svizzero, scrive quanto segue:

« E' fuori di dubbio che l'avvicinamento russo italiano è stato dettato dagli interessi comuni delle due potenze nei Balcani. Dal momento che l'appoggio leale offerto dalla Germania all'Austria durante il conflitto serbo contrariò le idee russe, è naturale che questo Stato cerchi attualmente di cattivarsi le simpatie dell'Italia la quale, « per quanto esista una triplice, tiene costantemente rivolte le sue aspirazioni verso Salonicco e terre irredente ».

« E' dunque facilmente spiegabile il malumore della stampa austriaca; l'attitudine dell'Italia non stupirà però nessuno poichè « gli italiani non si trovano che ove credono di poter capirsi qualche cosa ».

« Per il resto, l'antico proverbio: « Welsche Zunge ist untreu ». (« gli italiani non sono fedeli » vale a dire non mantengono la parola data) è ancora oggi di attualità ».

U. Giacomuzzi.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Appunti critici.

(Elio) In questi giorni la nostra Amministrazione sta per rinnovare il contratto d'illuminazione pubblica.

Azzardiamo dunque un pò di critica che, pur non fondandosi su basi tecniche, la ci sembra nondimeno giusta.

L'impianto d'illuminazione elettrica, ora esistente, fu compiuto nell'autunno del 1899 e, trascurando qualche piccolo errore di distribuzione, poteva in allora essere sufficente. Ora, dal 1899 ad oggi, senza tema di sbagliare, si può dire che Spilimbergo, è totalmente cambiata; si son fatte nuove case, aperte nuove vie e perciò (anche in rapporto alle giuste esigenze che ha oggidì il contribuente) l'impianto non corrisponde più allo scopo. E' necessario aumentare l'intensità luminosa nelle vie più frequentate, istallare lampade nei punti dove sorgono le nuove costruzioni e disporre inoltre per una sistemazione generale dell'impianto perchè è evidentissimo lo stato d'abbandono in cui si trova. A mo' d'esempio, nelle vie principali da diverso tempo mancano i globi ai bracciali; e, nelle vie secondarie, i riflettori metallici. Sarebbe buona cosa che finalmente si provedesse anche alla coloritura di detti bracciali e ciò non solo per l'estetica ma anche per la loro buona conservazione. I suesposti rilievi poi si estendono anche all'impianto comunale delle tre frazioni di Tauriano, Barbeano ed Istrago che si trovano nelle stesse condizioni del Capoluogo

Nutriamo dunque fiducia che il Consiglio prenderà in giusta considerazione queste gravi deficenze, e procurerà di eliminarle, nell'interesse e per il decoro del nostro paese.

Bagnaria Arsa

— Per riparare ad una dimenticanza

5. — Nella corrispondenza da Bagnaria Arsa pubblicata sulla *Patria* di ieri, parlando della recente istituzione della biblioteca popolare in Sevegliano, vengono citate anche le altre iniziative locali, ossia un'assicurazione pel bestiame ed una cassa per il piccolo risparmio.

Se le suddette istituzioni sono altamente da lodare e da onorare, specialmente la biblioteca che venne creata con tanto slancio in pochi mesi, non sappiamo perchè si sia voluto dimenticare affatto la *Cassa rurale cooperativa con sede in Sevegliano*; la quale vive da 14 anni di vita prosperosa ed utile per tutti gli abitanti di Sevegliano e del comune intiero, assolutamente estranea a qualsiasi partito ed unicamente intenta a favorire la rigenerazione economica ed il progresso agrario, concedendo prestiti a tasso limitato, ricevendo danaro in deposito, vendendo merci utili all'agricoltura e dando incremento ed aiuto all'allevamento del bestiame etc. etc.

Questo sia detto solo a complemento delle notizie sulle iniziative locali e non certo per levare lustro a quelle rammentate dal corrispondente della *Patria*. *Un cooperatore*

Buia

— Biblioteca popolare

Domenica 7 corr. comincierà a funzionare « la biblioteca popolare ». Le distribuzioni e il ritiro dei libri avverrà ogni domenica dalle 11 alle 12 nel palazzo comunale e precisamente nella direzione delle scuole.

Palmanova.

— La brutalità di un padre.

Certo Santo Marco d'anni 45 di Claujano fu sempre brutale verso la moglie Tosoratti Maria — chè spesso la ebbe a percuotere e a dirle che voleva farla morire lentamente.

Nel dicembre dello scorso anno produsse nientemeno che la frattura del braccio al figlio Alfonso d'anni 18 ed alla figlia Elisa d'anni 23 infisse nella testa delle forcine di ferro.

Il Santo Marco, che vive quasi sempre ubbriacandosi, il 19 ottobre ebbe a ripetere che lui era il padrone di casa e che quindi poteva anche disporre come voleva di tutti gli oggetti ed anzi, per dimostrare maggiormente la sua padronanza asportò la catena del focolaio — un coprifuoco — i cavalletti che sostengono il materasso, lenzuola coperte ecc. Ora i bambini dormono sopra delle foglie di granoturco; altre foglie e pochi stracci li coprono; i poveri piccini si riscaldono con l'abito.

Al 30 ottobre questo cattivo padre parlando con certo Tiziano Torossi di Claujano ebbe a dire che avrebbe ucciso la moglie ed un paio di figlioli.

In quella sera infatti il Santo Marco si recò in casa e con una forca — che venne sequestrata dai carabinieri — produsse alla moglie delle ferite giudicate guaribili in giorni dieci. Recatisi sopraluogo i carabinieri non furono capaci di scovarlo.

Ora quella famiglia vive in un orgasmo terribile per paura che ritorni a far altre scenate.

— L'oltraggiatore degli italiani alle nostre carceri

Il nostromo del piroscafo « Zoe » tratto in arresto a Porto Nogaro per oltraggio all'Italia e per lo sparo di un colpo di rivoltella contro i tre giovani che non gli nascosero il loro risentimento per l'offesa all'amor proprio nazionale, si chiama L. Giovanni Matusich.

Egli è stato tratto alle carceri di Palmanova e rinviato dinanzi al vostro Tribunale, per semplice oltraggio e porto d'arma.

Sacile

— Strascichi elettorali

In occasione della votazione di ballottaggio nelle passate elezioni politiche avvenne un disgustoso incidente nella sala elettorale tra il maestro Annibale Vando e Adolfo Sartori, incidente che ebbe il suo epilogo al Caffè Martini, nella sera stessa. Il Vando com'era naturale, sporse querela contro il prepotente. Oggi finalmente ebbe luogo la discussione della causa, ma mediante intromissione di comuni amici dei contendenti il querelante recedette dalla querela poichè l'imputato si era obbligato a pagare le spese tutte e a versare nelle mani del Vando L. 125 quale obbligazione. Questi a sua volta versò oggi stesso detta somma al Patronato Scolastico perchè a suo tempo venga devoluta per l'istituendo Giardino infantile.

Tra i due litiganti... chi gode, questa volta, è proprio una istituzione che sorge fra le generali simpatie e che ha molto bisogno di essere sostenuta moralmente e materialmente.

— Per il Congresso Operaio

L'altra sera si riunì la Commissione della Società Operaia incaricata di provvedere a tutto ciò che può assicurare l'esito del Congresso delle casse mutue del Friuli.

Venne definitivamente concretato il programma della giornata che a suo tempo vi comunicheremo.

Pertanto possiamo accertarvi che molte delle Società invitate hanno già promesso d'intervenire, oltre ai maggiori istituti di organizzazioni operaie della provincia, ad autorità politiche, amministrative ecc. Quindi tutto fin d'ora fa prevedere un successone.

S. Daniele

Suicida in una vasca d'acqua.

5. — Pagnutti Giovanni di Antonio, d'anni 35, dimorante in Via Udine, conduceva, da parecchi anni addietro, una piccola bottega di fruttivendolo in Via Teobaldo Ciconi; ed i suoi affari aveano prosperato discretamente, grazie all'attività del povero giovane. Ma un brutto giorno gli venne l'idea di acquistare la casetta, che teneva a pigione, ed ottenne a prestito l'importo occorrentegli, di circa due mila lire, obbligandosi col proprio fratello e col padre, a farne la restituzione in rate, pagando s'intende il voluto interesse.

Fu un'affare per lui disastroso, perchè l'interesse anzidetto e le imposte gravanti la casetta importavano una spesa annua superiore al doppio dell'affitto; e da ciò uno sbilancio nel bilancio domestico del Pagnutti: sbilancio che, s'aggravò maggiormente pel fatto che il fratello tornò, lo scorso mese dall'estero dov'era andato colla speranza di discreti guadagni — con un meschino peculio, essedogli andata male la stagione.

Il povero Giovanni — non potendo far fronte agli impegni assunti — e per di più afflitto da una seria malattia, s'era fatto meditabondo, triste preoccupato, tanto da tenere in serio pensiero i suoi famigliari, i quali, non vedendolo ricomparire ier sera, all'ora della cena, andarono ansiosi in cerca di lui, ma infruttuosamente. Le loro ansie, i loro tristi presentimenti si accrebbero, non vedendolo ritornare in tutta la notte.

Stamattina, la sig.a Maria Simoni, ved. Concina, andata nell'andito del portone di casa, nel quale mette una porta interna della bottega di fruttivendolo del Pagnutti, vide, presso la bocca-porta d'una cisterna in cui scola l'acqua piovana, il berretto di lui, e su d'un lavatoio di legno, lì presso, la tabacchiera ed alcune chiavi.

Le venne un brutto sospetto, ed alzata la ribalta della bocca-porta, da lei chiusa la sera innanzi, intravvide nel fondo della vasca, un corpo d'uomo.

Chiamati i vicinanti, questi calarono una scala dentro la cisterna e rinvennero, fermo contro una parete, il cadavere del Pagnutti.

Questi, sull'imbrunire entrato nella bottega, uscì nell'andito per la porta suricordata, e si gettò, senz'essere avvertito da nessuno, nella vasca in cui l'acqua giungeva, a malapena all'altezza di 60 centimetri.

Certo che quando la signora Concina chiuse, ier sera, la vasca, rimproverando la serva di non averlo fatto prima, il Pagnutti si era già buttato dentro, ed era già morto, non avendo la signora avvertito nè gemiti, nè rumori di sorta.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, il cadavere verso le nove è stato trasportato nella cella mortuaria di questo civico ospitale.

Cividale

— Distribuzione gratuita di piante forestali.

E' iniziata presso questa Sezione della Cattedra Ambulante Prov. d'Agricoltura, la distribuzione gratuita delle piantine forestali, prenotate in numero di 66.000 dagli agricoltori della nostra zona.

Nimis

— Inaugurazione della Annuale Esposizione fiera vini.

Oggi, alle 2 pom., senza feste o cerimonie, conforme all'indole di queste popolazioni attive e industriose, avrà luogo l'apertura della Annuale Esposizione fiera vini, promossa dal Circolo Agr. di Tarcento, il quale svolge la sua attività anche in questo territorio, appoggiato efficacemente da questa Rappresentanza Comunale.

Posso darvi qualche notizia in antecipazione.

Parecchi gli espositori. Noto Comelli-Filipponi Valentino, Comelli-Moro Giovanni, Comelli Paolo, Comelli Rodolfo, Nimis Pietro Bastianin, Antoniutti Giuseppe, Ceschia Giacomo ecc. ecc., di *Nimis*, Treppo Tisin Valentino, Biasizzo Domenico Orgianut, Cussigh Giacomo Noglar, Pividori Luigi di *Sedilis;* Toffoletti Giovanni Grando di *Tarcento*; Liruti Giacomo di *Villafredda;* Sbuelz Giovanni, Venuti Giuseppe, Romano Martini, Don Romano Perini di *Savorgnano del Torre,* Tomat Luca, Tomat Camillo di Faedis ecc; dott. Minini di Fagagna (produttore a Ramandolo) ecc.

Mentre l'Esposizione enologica dell'anno decorso occupava le due sale terrene del fabbricato delle scuole, l'Esposizione fiera vini di quest'anno si estende per quattro sale, le tre del piano terra e al 1.o piano dell'edificio. Una saletta è stata dalla presidenza destinata ai produttori di Sedilis, il cui vino ottimo un tempo era assai più rinomato di adesso.

In alcune di dette sale da uno dei lati si vedono le macchine esposte dell'Associazione Agraria, Sezione macchine, e la mostra pregevole della ditta Tremonti di Udine, che ha mandato, fra altro, il suo bellissimo alambico per distillazione.

In un altro ambiente vi è la mostra di uve, la quale sarà certo la maggiore tra quelle seguite finora in Friuli, favorita dall'epoca in cui si tiene qui l'Esposizione e fiera vini (Novembre), mentre altrove ebbe luogo o in settembre o in primavera.

* * *

Per l'occasione dell'Esposizione si stampano a Udine pubblicazioni:

Gli *Atti* dell'Esposizione Agraria di Nimis 7. 8 Novembre 1908 (Tip. Patronato).

Una poesia friulana di Pieri Corvatt (tip. del B.)

Un brano di un lavoro del prof. Molon sul verduzzo.

Molte sono le medaglie più volte da noi menzionate.

Allo scopo di indurre a *presentare bene* la propria merce, è bandito un concorso (con medaglie e diplomi), tra gli espositori che più elegantemente ordinarono e idearono la loro mostra in medaglie e diplomi.

Domenica alle 10 ant. seguirà la distribuzione dei premi conseguiti all'Esposizione Agraria Mandamentale 7-8 novembre 1908.

Alle 12.30, Banchetto all'Albergo Antoniutti Gio. Batta, alle 2 Tiro allo storno, gara Nimis, alle 3.30 Estrazione. sul piazzale del Mercato della Tombola di beneficenza (cinquina L. 75 — I Tombola L. 200 — II Tombola L. 100 — Cartella vergine L. 25; il prezzo d'ogni cartella è di cen. 50).

Alle 4.30, grande festa da ballo nella sala Antoniutti Gio Batta. con distinta orchestra e con annesso buffet; ore 6, spettacolo pirotecnico a cura del sig. Turrini di Tarcento.

Moggio.

— Scuola d'arti e mestieri di Moggio udinese.

L'esito soddisfacentissimo, che ebbe la nostra Scuola professionale nei primi due anni di vita, esito, per il quale si meritò ampie lodi dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e l'elogio di vari archittetti, che visitarono i lavori e li trovarono superiori ad ogni encomio, ne dispensa dal dire molte parole per eccitare quanti sono giovani a frequentare regolarmenti i corsi.

L'istruzione professionale, se fu utile in ogni tempo, oggi è assolutamente necessaria all'esplicazione delle umane attività, sopra tutto nei paesi, dove è grande l'emigrazione.

E la nostra Moggio, cui il genio artistico è innato insieme allo slancio imprenditore, nella Scuola e per la Scuola professionale, convenientemente apprezzate, vedrà rifiorire in breve volger di anni una più sicura coscienza dell'arte e un conseguente miglioramento economico e morale.

Il giorno 15 del corr. mese comincia l'inscrizione ai tre corsi della Scuola professionale e resta aperta sino al giorno 20.

Il giorno 22 cominciano le lezioni regolari che dureranno sino alla metà del p. v. marzo.

Ampezzo

— Una nobile figura scomparsa

4. — E' quella del dott. Carlo Nigris, medico - chirurgo nato in Ampezzo il Gennaio 1835 e morto in Milano, dov'erasi recato per passarvi l'inverno, il 1 Novembre scorso. Di modesta famiglia egli seppe colla forza del suo ingegno e colla tenacia della sua volontà raggiungere un'elevata condizione Sociale, senza però mai perdere nulla della sua affabilità e dolcezza anche coi più umili. Studente ancora, egli si arruolò volontario all'esercito franco - piemontese e prese parte a varii fatti d'arme, spiegandovi tutto l'ardore patriottico di cui riboccava il suo animo buono. Laureatosi a Pavia entrò in condotta a S. Brigida in quel di Bergamo, dove meritossi una medaglia d'onore per la sua singolare abilità e abnegazione dispiegata nel-infezione del colera. Frattanto il suo ardore patriottico, anzi che estinguersi, facevasi sempre più intenso, di modo che non ancora riavutosi da una polmonite voleva ad ogni costo prender parte alla guerra contro lo straniero, che allora appunto (1866) si era ripresa Un ufficiale dei volontari lo persuase a desistere dal suo proposito, per provvedere alla sua salute. A S. Brigida rimase per ben 13 anni, dopo di che passò a Saronno. La sua affabilità, il suo spirito di sacrifio e la sua non comune abilità nell'arte medica lo rendeva ben presto caro e stimato presso ogni ceto di persone; tanto che allorquando dopo ben 24 anni di servivizio, decise di ritirarsi in patria, quel municipio comunale con nobile e delicato pensiero, lo volle fregiato di medaglia d'oro di benemerenza.

E benemerito pur anche si rese nei pochi anni — troppo pochi — che passo in seno al suo caro paese natio, che ora piange la perdita, sapendo di aver perduto in Carlo Nigris un concittadino esemplare, un campione di virtù privata e sociale. Alla vedova desolata ed ai figli e parenti tutti l'espressione del più vivo orgoglio.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Delle tre produzioni date ieri sera, una sola aveva veramente valore drammatico e teatrale: « Un fatto di buon costume » in un atto, di Esquier. E' un atto che ricorda un episodio del romanzo dal Notari: Un presidente d'assise austero e rigido passa la serata in uno dei soliti restaurants « parigini insieme a due donnine, Lea e Amandina», sotto il nome russo di Trepaff, e alle compagne racconta di aver gustato il frutto proibito: una sedicenne, Irma, che Lea riconosce per la sorella. Al momento di abbandonare l'orgia, però, il Presidente è riconosciuto da Lea che lo ravvisa per colui che condannò il suo amante e minaccia uno scandalo rifiutando qualsiasi somma per il silenzio. Il Presidente si vede ormai perduto, vide sfasciarsi la sua reputazione, crollare la sua vita, la sua famiglia.

E uno strazio, un dolore così intenso lo prendono, da produrgli una congestione celebrale che lo uccide.

Il Sainati interpretò la parte del Presidente con grande verità; come la Starace Sainati, Lea, l'accusatrice implacabile, fu d'una naturalezza straordinarie. Eccellente pure la Gellich.

« Lo straniero », uno strano e inverosimile episodio della guerra franco-prussiana, non piacque e fu zittito e fischiato. « Le operazioni del D.r Le Verdier » di Bassan, tratta dal vecchio motivo delle dimenticanze di oggetti chirurgici nel corpo dei pazienti, fu abbastanza briosa e recitata con bel garbo.

Questa sera Madamigella Fifi. Al Rat mort (Gabinetto N. 6) Alla morgue. Un fratello.

— A proposito dell' incidente dell' altra sera.

« Il Lavoratore » uscito stamane, narrando l'incidente dell'altra sera fra il sig. Romeo Battistig, l'avv. Cosattini e il D.r Piemonte, lo chiama un tentativo di aggressione da parte del Battistig, il quale, secondo il giornale, avrebbe avuto la peggio. E questo ce lo disse stamane anche l'avv. Cosattini. col quale c'incontrammo e il quale anzitutto biasimò il racconto del «Gazzettino» sull'incidente, asserendoci che lo schiaffo misuratogli dal sig. Battistig non lo colpì perchè il Battistig fu trattenuto dal Dott. Piemonte.

E fra questo e il Battistig seguì un pugilato, nel quale l'avv. Cosattini (com'egli ci disse) non volle intromettersi, per non usare un atto di vigliaccheria.

Cinematografo Volta

Un successo strepitoso ottenne ieri il programma del Volta. E' composto di due numeri entrambi interessanti e della massima lunghezza.

Il *NERONE* è un capolavoro e nulla fu trascurato per lo sfarzo e tutto l'assieme. Di un effetto sorprendente l'incendio di Roma.

La fidanzata di Cretinetti, è ciò di quanto può dare d'ilarità e comicità un lavoro eseguito da... Cretinetti.

Questa sera si replica.

Cronaca Cittadina

— La commemorazione di Cesare Lombroso.

Domani alle 11 per iniziativa della Associazione democratica friulana », verrà commemorato Cesare Lombroso al Teatro Sociale, con un discorso del prof. Giuseppe Antonini.

All'Associazione Democratica sono pervenute numerose le adesioni alla solenne commemorazione: del cav. Trabucchi, Procuratore del Re, del cav. Silvagni pres. del Tribunale, del cav. Roviglio, presidente della Deputazione Provinciale a nome della Provincia, l'on. Morpurgo, per la Camera di Commercio. del Senatore di Prampero, per la Croce Rossa, del comm. Misani per l'Istituto tecnico, del cav. Dabalà per il Ginnasio e Liceo, del prof. Lazzari per le Scuole tecniche. Inoltre aderirono varie associazioni politiche ed economiche, operaie e padronali: la società operaia generale, quelle di Palmanova e di Pradamano, il circolo secialista di Udine, gli agenti ed impiegati daziari, l'Unione Agenti, il Sodalizin della Stampa. Mandò pure la sua adesione la Giunta municipale.

— Maestri rinunciatari a Udine

Un anonimo ci scrive una lettera alquanto pepata contro la direzione delle Scuole di Udine e l'amministrazione comunale in genere, prendendo a presto la rinuncia mandata al Sindaco dagli insegnanti Crepaldi e Cima e dalle maestre Fanti Isani e Margarini, che non han creduto di accettare il posto per il quale furono nominati. Gli attacchi dell'anonimo non ci sembrano però giustificati; intanto le rinuncie possono avere varie ragioni, affatto indipendenti da quelle del concorso, come ad esempio quella di aver trovato posto più conveniente altrove. Son cose che nelle scuole d'Italia succedono tutti i giorni, per il fatto che gl'insegnanti hanno diritto di concorrere in quante scuole desiderano. Quindi, fino a ragion veduta, le dimissioni, non sono da attribuirsi a mancanze da parte della direzione delle scuole o dell'Amministrazione.

Ne viene di conseguenza che, per le rinuncie di cui sopra, le relative classi sieno vacanti, come sono vacanti quelle per la mancanz quest'anno di maestre provvisorie o supplenti. Nella prossima seduta di consiglio, però, ci si assicura che sarà provveduto a coprire tutti i posti vacanti.

Lo stesso anonimo rileva che fu soppressa la IV classe presso la scuola di tirocinio, perchè l'aula adibita a tale scopo è stata assegnata alla Scuola normale. La circostanza è vera per sè stessa; però il Municipio sta provvedendo una stanza per reintegrare la quarta classe. Ci vuole, si capisce, anche un po' di pazienza, per quanto sia lamentabile che non si pensi a tempo ad evitare almeno gli inconvenienti evitabili.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di ottobre 1909:

Officine per la lavorazione del legno e del ferro, Tolmezzo. — Società anonima Capitale sociale L. 200.000,

Banca di Caneva, Caneva (*Sacile*). — Società anonima per operazioni bancarie. Capitale sociale L. 50.000. Durata anni 20. Direttore il sig. Pietro Stradiotto.

Angelo Fabris e C., Udine. — Nominato institutore il sig. Alessandro Remy di Giuseppe.

Caseificio Sociale di Povoletto, Povoletto. — Atto di citazione per lo scioglimento della società. (V. B. A. L. N. 29 del 9 ottobre 1909.

Società anonima cooperativa di consumo, Spilimbergo. — Compera all'ingrosso di generi alimentari per la vendita al minuto. Durata anni 10. Presidente il sig. Sedran Amedeo.

Cooperativa anonima di lavoro di Cavazzo Carnico, Tolmezzo. — Imprese di costruzioni, bonifiche ed affini. Durata anni 25. Rappresentante e firmatario il presidente o il vicepresidente.

Giuseppe Carnielli, Mortegliano. — Negozio coloniali, salsam., droghe e liquori Rappresentante e firmatario il titolare.

Cucchini e Iogna, Udine — Negozio coloniali ed affini. Sciolta la Società.

Francesco De Nardo, Coseano (*Udine*). — Negoziante coloniali, vini, ferramenta, legnami e ammasso bozzoli. Ceduta l'azienda al sig. Adriano Domenico Piccoli di Coseano.

G. Grillo e C. Panificio Friulano, Latisana. — Società in nome collettivo. Capitale sociale L. 15000. Durata anni 10. Proprietari e firmatari i sigg. Grillo Giovanni di Antonio di Portogruaro, e Dalla valle fu Pietro di Latisana.

Moretti Antonio, Udine. — Libreria e rivendita giornali in Stazione. — Proprietario e firmatario il titolare.

Società anonima Paisese, Porcia di Pordenone. — Costruzione di un impianto idro elettrico sul corso d'acqua Collicello per l'esercizio dell'industria di macinazione, trebbiatura ed affini e per la produzione di energia elettrica. Capitale sociale L. 50.000. Durata anni 20.

Gola e Braidotti, Togliano (*Torreano*). — Sciolta la Società.

Banca Agricola Carlo Frisacco e C., S. Giovanni di Casarsa. — Società in nome collettivo per le operazioni bancarie. Capitale sociale L. 40000. Durata anni 15. Comproprietari e firmatari i signori rag. Frisacco Carlo di Erasmo e Pretto Dante di Federico.

Un nuovo libro del prof. Marchesini.

Il prof. cav. Giovanni Marchesini, che in una riunione dei ragionieri friulani fu — con parola rispecchiante un sentito affetto — chiamato « il papà dei ragionieri del Friuli» insegnando egli contabilità nel nostro Istituto Tecnico da oltre sei lustri; ha pubblicato recentemente, coi tipi Del Bianco, un piccolo volume. *Elementi di calcolo attuariale ad uso degli Istituti Tecnici, delle Scuole medie di commercio e degli Istituti di previdenza.*

Di questo volumetto parlarono parecchi giornali e periodici. Vogliamo qui riferire quanto ne scrive la *Rivista italiana di Ragioneria,* che si stampa a Roma sotto la direzione del cav. uff. Adolfo Salvadori.

L'autore è ben noto per le sue numerose pubblicazioni che, apprezzatissime, corrono per le mani di tutti gli studiosi. A queste ha di recente aggiunto un prezioso compendio di *calcolo attuariale* che ne espone gli elementi, svolgendoli ed illustrandoli con tale chiarezza e semplicità da riuscire intuitivamente facili a quanti debbono farne applicazione ragionata senza ricorrere alle astrazioni e generalizzazioni delle matematiche superiori.

Dall'estero si ha qualche esempio di pubblicazioni del genere aventi appunto per oggetto non la dottrina in sè stessa ma le applicazioni utili che ne derivano, come ad esempio la *Petite arithmétique des assurances sur la vie* dell'attuario Emile Schwanhard, e l'*Étude sur les assurances-vie* di J. Schul, professore alla Scuola superiore di Commercio in Anversa.

Tra noi il prof. Ortu-Carboni ha fortemente contribuito con pregevoli pubblicazioni originali alla diffusione degli studi di matematica finanziaria ed attuariale; ma nei suoi lavori prevale il rigore matematico e la rigidità della formula: per cui, se utilissimi per gli Istituti superiori, non sono alla portata delle scuole secondarie, almeno fino a quando non sarà dato nuovo indirizzo all'insegnamento della matematica.

Il prof. Marchesini invece mantenendosi in un campo più modesto ha voluto conciliare le esigenze della matematica con i bisogni della pratica attuariale e vi è riuscito, dando al libro forma e contenuto rispondenti al fine precipuo di rendere facili e chiare le applicazioni varie del calcolo attuariale ai giovani di media coltura.

Il libro è di poca mole, circa 126 pagine, ripartito in undici capitoli e cioè: Calcolo combinatorio — Calcolo delle probabilità — Assicurazioni sulla vita — Tavole di sopravvivenza — Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte — Assicurazioni miste — Tontine — Riserva matematica — Assicurazioni contro le malattie — Bilanci tecnici.

Ciascun capitolo poi ha la sua partizione secondo la importanza ed estensione della materia.

Scorrendo il volume, ci persuadiamo che le difficoltà non sono inerenti alla disciplina, ma dipendono invece dal modo di esporla: e in ciò il nostro autore si è mostrato insuperabile.

* * *

Le « Memorie storiche forogiuliesi », dirette dai professori A. Battistella, R. della Torre, G. Fagolari, P. S. Leicht ed L. Suttina, si pubblicano in fascicoli trimestrali di circa 64, pagine ciascuno. Il fascicolo 4.o dell'anno IV contiene il seguito e la fine de « La prima visita apostolica nel Patriarcato aquileiese dopo il concilio di Trento, del prof. Antonio Battistella.

Il 1.o dell'anno V. contiene: Vincenzo Crescini, « Del passo relativo ai linguaggi nella biografia di san Mummolino »; Pietro Silverio Leicht. Il patriarca Gotofredo e il Barbarossa in due carte inedite; Agostino Diana, La « oblatio libelli » in un documento del 1190 »; Giovanni Fabris, «Il codice udinese Ottelio di antiche rime volgari »; Aneddoti; Rassegna bibliografica; Appunti e notizie.

* * *

Il « Bullettino dell'Associazione Agraria » pubblicato con la pubblicato con la data del 31 ottobre contiene una serie di articoli importanti. Notiamo: F. Coceani, «Influenza dell'innesto sui prodotti delle viti innestate »; De Gasperi Feruglio-Nussi-Rubini, « I dintorni di Cividale del Friuli (studio geo-agronomico); dott. E. Marchettano, « I pascoli alpini della Carnia e del Canal del Ferro »; dott. A. Gaidoni, «Conoscenze attuali intorno alla natura ed al significato dei tubercoli radicali delle leguminose »; d.r V. Pergola, « Le mutue assicurazioni del bestiame bovino all'estero ed in Italia, con statistica di quelle del Friuli» — oltre la Spigolature di chimica agraria, alla Rivista della stampa agraria italiaana ed estera ecc.

— Nella sala superiore del Teatro Sociale

la signora Ida Pasquotti Fabris, in attesa che i nuovi locali siano allestiti, ha provvisoriamente aperto per comodità delle Signore una ricca Esposizione con vendita delle ultime novità della stagione in Cappelli, Mantelli, Vestiti e Pellicerie di ogni genere.

— Gara di Tiro a Segno.

Domani e domenica 14 corr. dalle 8 e mezza alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17 nel Poligono di Porta Venezia seguirà l'annunciata Gara sociale di Tiro a segno. Il programma comprende due categorie: la prima per i soci che in altre gare non abbiano conseguite medaglie d'oro; la seconda libera a tutti i soci. Le medaglie per la gara sono esposte in una vetrina del negozio Fanna, in Via Cavour.

— Sodalizio Friulano della Stampa.

Questa sera alle 20 assemblea generale dei soci per trattare circa l'erogazione di parte del fondo sociale a beneficio della costituenda cassa pia di previdenza fra giornalisti.

— Il nuovo Presidente dell' Associazione Commercianti

Ieri sera, all'associazione Commercianti industriali ed esercenti fu insediato nella sua carica il nuovo presidente signor Francesco Minisini, cui venne offerto un sontuoso rinfresco.

Allo spumante il Presidente disse brevi parole di ringraziamento per l'attestazione di stima dimostratagli e si dichiarò lieto di poter dedicare i suoi sforzi a favore dell'Associaziote onde abbia ad avviarsi verso un periodo di maggiore floridezza e di prosperità.

— La cena alla cucina popolare.

L'istituzione della cena alla cucina popolare è stata un grandissimo beneficio per molti cittadini i quali accolsero l'innovazione colla più viva gratitudine per il sig. Luigi Pignat che ve la introdusse. I commensali della sera sono numerosissimi; basti ricordare che ieri sera si vendettero 600 razioni e fu consumata una polentina (?) di oltre un quintale. Fra pranzo e cena ieri si vendettero 2171 razioni! Tanto l'altra sera, che ieri, molti signori si recarono ad assaggiare la cena.

Bisogna poi aggiungere che oltre 200 persone dovettero andarsene colle mani vuote, iersera perchè non trovarono più da mangiare.

In mezz'ora, tutto era esaurito!

— La questione del riposo festivo.

L'altra sera, il consiglio centrale e il consiglio direttivo della sezione di Udine della Unione agenti trattarono la questione delle chiusura dei negozi la domenica; e votarono un lungo ordine del giorno — comunicato soltanto al « Paese » — nel quale i due consigli si dicono convinti che « la classe padronale col pretesto palese di voler riparare ai danni *quanto meno esagerati,* del commercio cittadino per il fatto della chiusura domenicale dei negozi. *mira all'obbiettivo occulto di rinfocolare una questione politica e di alimentare una lotta di classe ».*

E l'ordine del giorno continua deplorando lo scorretto agire ed i mezzi illeciti dalla classe padronale (*quali ?*), e dopo una serie di « convinti », « ritenuto », « persuasi », « rilevato » ecc.i finisce deliberando di opporsi con tutti i mezzi acchè sia concessa la riapertura dei negozi e con l'invocare l'appoggio della Camera del lavoro nella eventuale lotta...

Non manca la frase contro la stampa: la classe padronale sarebbe stata « spalleggiata (per i loro fini) « dai giornali così detti dell'ordine... »

Sono « fini occulti » o palesi ?..

— Ricretorio popolare.

Domani i fanciulletti del Ricreatorio faranno una gita sui colli di S. Margherita approffittando del tram fino a Torreano.

— Beneficenza.

Il sig. Giov. Battista Ballico offre, col nostro mezzo, alla Congregazione di Carità L. 2 in morte della signora Anna Bossi. Dalan e L. 2 in morte del sig. Pietro Della Savia.

— Bambino investito da una vettura.

Ieri sera, a Passons, il piccolo Codutti Corrado di Ruggero, d'anni 6, mentre si trastullava sulla via, fu investito da una vettura.

Soccorso e trasportato prontamente al nostro ospitale, gli fu riscontrata la frattura della gamba destra. Ne avrà per un mese.

— Trovansi,

i rinomati Zamponi e Bondiole di Modena a L. 2.75 al Kg. al premiato negozio Ligugnana in Via Manin.

— Gara alle boccie.

Domani alle ore 13.30 pom. principierà all'osteria del Cordaio in Vicolo lungo, una grande gara alle boccie con ricchi premi.

Servizio inappuntabile di cibarie e scelti vini. Tutti al Cordaio!

Cercasi cassiera

Con bella calligrafia per negozio in Udine.

Offerte presso l'agenzia Manzoni Udine.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 12.4 minima 4.7 media 9.52.
— Pioggia caduta mm. —
— All' aperto nella notte minima 2.4
— Temperatura alle 8 di stamane 6.4
— Pressione 747 calante.
Stato atmosferico: bello vento S. E.

— Lo stendardo dei cavalleggieri Udine

Ieri sera si riunì il Comitato delle signore udinesi per offrire lo stendardo al nuovo reggimento dei Cavalleggieri di Udine e n sede a Nola. Il comitato avuta notizia telegrafica che oggi giungerà qui la rappresentenza del Reggimento, composta di un capitano, di un tenente e del portabandiera, decisero di mandare una rappresentanza a ricere gli ufficiali alla stazinne e di far seguire domani in municipio la solenne consegna dello stendardo, in presenza delle autorità civili e militari. Domani sera poi il Comitato offrirà alla rappresentanza del Reggimento Cavalleggieri di Udine un banchetto all'albergo d'Italia, al quale banchetto saranno invitate le autorità civili e militari cittadine.

Lo stendardo, con l'artistico cofano in legno lavorato e ferro battuto, sarà esposto durante la giornata d'oggi nelle vetrine del negozio Basevi, in Mercatovecchio. Lo stendardo tricolore è lavoro molto semplice, ma artistico. Fu confezionato per cura del sig. Francesco Lorenzon del « Chic Parisien ».

— Per un concorso-espozione per Asili d'Infanzia.

Per dare incremento alle istituzioni educative dell'infanzia, ad iniziativa del Giornale « *La Voce delle Maestre d'Asilo* » di Milano, sarà bandito un concorso - esposizione fra tutti gli Asili e Giardini d'Infanzia Italiani, sotto il patronato dell'Unione Naz. Educatrici Infanzia e dell'Associazione Pedagogica Nazionale.

Il concorso-esposizione avrà un triplice aspetto: pedagogico, igienico amministrativo.

Saranno concessi premi vistosissimi dal Ministero della P. I., da quelli degli Interni, degli Esteri, di Agr. Ind. e Commercio, da provincie, dal giornale *La Voce*, da Casse di Risparmio, dall' U. N. G. I., da Associazioni, ecc.

— Il prof. Paulon condannato

Il tribunale ha ieri confermato la sentenza pronunciata il 3 settembre dal pretore del I. mandamento contro il prof. Andrea Paulon, sentenza per porto d'arme proibita che condannava l'imputato a 1 mese d'arresto e L. 72 di multa.

— La Camera del lavoro

Accolse l'appello della Unione Agenti, e deliberò di accordare previo ed incondizionato appoggio per scongiurare il grave pericolo che i negozi cittadini, si aprano la domenica, sebbene anche con l'apertura gli agenti avrebbero la giornata settimanale di riposo cui dà loro diritto la legge.

— Neodottore

L'egregio concittadino sig. Bonaldo Commessati si è laureato ieri brillantemente in medicina e chirurgia all'Università di Padova. Auguri e congratulazioni vivissime.

— La commemorazione di Lombroso.

Mentre licenziamo il giornale, al Teatro Minerva affollato di pubblico si tiene la commemorazione di Cesare Lombroso con un discorso del prof. Antonini.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 30 al 6 novembre 1909.

Nascite

Nati vivi maschi — femmine —
» morti — —
» Esposti — —
Totale N.o

Pubblicazioni di matrimonio

Vicario Angelo agricoltore con Cecilia Floretti tessitrice, Carmelo Ombrelli aggiustatore con Maria Barro casalinga, Erminio Chiarandini fornaio con Caterina Vidal setaiuola, Emilio Castellani agente con Irma d'Agostino casalinga, Pietro Giovanni Orlando magazziniere con Marta Piazza sarta, Alessandro Zinant cameriere con Caterina Tallado casalinga, Valentino Juri agricoltore con Ida Conci cucitrice.

Matrimoni

Giuseppe Sebastianutti falegname con Gemma De Paoli seggiolaia, Oliviero Venturini intagliatore con Luigia Pertoldi sarta, Ferdinando Sambuco facchino con Irene Drusini setaiuola, Guglielmo Coss pittore con Ida De Majo sarta, Massimo Voncini sarto con Ermenegilda Zorzenone sarta.

Morti

Anna Bossi ved. Dalan d'anni 77 civile Ada Del Fabbro di Giuseppe d'anni 1, Anna Nardoni di Attilio d'anni 1 e mesi 6, Aldo Stella di Umberto d'anni 1 e mesi 4, Lucia Giuliani ved. Feruglio d'anni 63 contadina, Marina De Paoli di Celeste di mesi 2, Cecilia Ronchi fu Giuseppe d'anni 83 casalinga, Maria Merluzzi fu Antonio d'anni 66 casalinga, Angela Marigo ved. Galanda d'anni 67 casalinga, Ermenegilda Liberale di Antonio di mesi 3, Gemma Trevisan di Giuseppe di mesi 13, Dolores Burbetti di Giuseppe di mesi 13, Matilde Tedesco ved. Raffaeli d'anni 73, casalinga, Maria Stella di Leonardo di mesi 6, Bortolo Filippo fu Simeone d'anni 73 pubblico banditore, Prezza Savia Orsola d'anni 32 Villica, Anna Orlandi di Maria di giorni 15, Antonio Tabacco fu Domenico d'anni 78 calzolaio, Milenka Katuric di Michele d'anni 18 studentessa, Venanzio Basso d'anni 39 capo operaio, Caterina Menis ved. Indri d'anni 75 casalinga, Marco De Mattia fu Michele d'anni 60 mediatore, Teresa Gerussi fu Giacomo d'anni 43 casalinga.

Totale N. 23

dei quali 14 a domicilio.

LOTTO Estr. 6 novembre

VENEZIA	89	46	71	51	30
BARI	66	79	85	46	67
FIRENZE	8	62	53	52	4
MILANO	63	11	87	49	32
NAPOLI	43	26	47	32	77
PALERMO	60	40	22	1	43
ROMA	24	78	50	20	72
TORINO	28	44	72	63	83

Teatro Minerva.

Molta gente ieri sera alla quarta recita del Grand Guignol, specialmente il loggione era affollato. Al pubblico piacque specialmente « Al rat mort», dramma in un atto di A, de Lorde, e «A la Morgue» di A, de Lorde e G. Montignac, ove lo Stainati fu davvero insuperabile nella sua parte di assassino epilettico, che ubbriaco, preso dai rimorsi davanti al finto cadavere dell'Assassinato confessa il delitto e muore di paura.

Le produzioni furono molto applaudite.

Graziosa la commedia « Un fratello » recitata con molto brio da tutti gli artisti.

Questa sera «Al Mulino» (replica), le Renevaut, il Calvario e Il tic nervoso.

Le camere di Commercio e Industria in Italia nel loro ordinamento amministrativo contabile — e pubblicazione apprezzatissima del rag. E. D. Bertotto, del quale pubblicammo ieri un notevole articolo sullo sviluppo del traffico nel porto di Venezia.

Trattasi di un'opera veramente utile e di cui sentivasi il bisogno dalle Amministrazioni camerali, che quanto prima saranno obbligate ad adottare nuove e più razionali norme per la loro contabilità. L'A. — esperto per lungo esercizio nelle discipline di amministrazione e di ragioneria — oltre che mostrare conoscenza degli Enti pubblici e di tutte le leggi che li governano, pare sia informato dei criteri che saranno dettati per disciplinare l'amministrazione e la contabilità camerale, in ossequio all'art. 51 del progetto di legge, già approvato dal Senato.

In lucidi e sintetici articoli l'A. tratteggia la figura giuridica dell'organismo camerale, partitamente chiarendone la natura e le questioni che all'Istituto camerale si riferiscono.

Esaurita questa prima parte del suo lavoro, affronta tutta la vasta materi riguardante l'amministrazione e la contabilità.

La terza parte — la più ampia — è riservata alle applicazioni pratiche. La incontrastabile padronanza della materia permette all'A. di riferire con chiarezza e brevità i principali congegni contabili in azione presso le maggiori Camere di Commercio (Milano, Genova, Torino, Firenze, Napoli, Roma, Bologna, Livorno, Brescia, Palermo, Mantova Bergamo, ecc.), soffermandosi su quello da lui ideato per la Camera di Commercio di Venezia, per incarico di quella spett. Presidenza.

Ricco di tabelle grafiche e di richiami alle disposizioni ministeriali più recenti (molte delle quali sono riferite per esteso) è il lavoro in esame. Non possiamo scendere a particolari data la complessità dell'opera; ci basti il dire che tutto quanto riguarda l'amministrazione e la contabilità camerale è trattato con dottrina, usando una forma elevata, senza abbandonare il linguaggio proprio al ragioniere che al contatto immediato e necessario con gli atti e i fatti derivanti dal movimento organico e progrediente dell'Ente, sa abilmente rilevarne la parte sostanziale e caratteristica.

Raccomandiamo alle Camere di Commercio — la cui funzione ora è stata completata secondo le esigenze del maggior rigoglio delle nuove energie del commercio e dell'industria — l'opera del rag. E. D. Bertotto, poichè da alcune di esse si è fino ad ora troppo trascurata la parte amministrativo - contabile, dimenticando che la collettività ha il diritto indiscusso di conoscere con tutta chiarezza in quale maniera vengono erogati i denari che si sottraggono alla sua forza produttiva.

Ufficiale austriaco Processato per altro tradimento

Vienna 6. — La Zeit apprende che è prossima la pubblicazione della sentenza del Tribunale militare contro il tenente d'artiglieria Protinevsky, accusato di aver venduto alla Francia i modelli di nuovi obici.

Il Protinevsky tentò pure di vendere all'Italia dei piani delle fortificazioni sull'Adriatico. Egli però fu arrestato in tempo dietro denuncia della sua amante, la quale essendo gelosa di lui e credendosi tradita, si vendicò denunziandolo all'autorità militare.

Luigi Princighs gerente responsabile